

# Maroni agli ex «Restituite i soldi dei rimborsi»

Dopo le contestazioni della Corte dei Conti  
Ma i bergamaschi non ci stanno  
E Frosio (Lega) chiede i danni al Pirellone

FABIO FLORINDI

Un'intimazione di immediato pagamento delle somme dei rimborsi ritenute indebitate dalla Procura della Corte dei Conti. Si tratta di rimborsi percepiti dai consiglieri regionali tra il 2008 e il 2012. A inviare la lettera ai presidenti dei gruppi e ai consiglieri, oggetto di contestazione, è stato il governatore Roberto Maroni. Dal Consiglio regionale, comunque, precisano che si tratta di «un atto dovuto», effettuato dal presidente della Regione in quanto «legale rappresentante dell'ente» su richiesta della Procura della Corte.

Tra i consiglieri bergamaschi che hanno ricevuto delle contestazioni, l'ex vicepresidente del Consiglio regionale in quota Pdl, **Carlo Saffioti**, sottolinea: «Io non ho ancora ricevuto niente dalla Regione, anche se so che qualche collega ha già ricevuto la lettera». In ogni caso, Saffioti giudica l'iniziativa «quantomeno inopportuna nei tempi», visto che la Corte dei Conti «ha fatto delle obiezioni e ognuno ha fatto le sue controdeduzioni e adesso la Corte si pronuncerà». Inoltre, «c'è anche un'indagine della Procura di Milano in corso». L'ex vicepresidente suggerisce di «lasciare che la Corte dei Conti termini il proprio lavoro». Poi, «quando si pronuncerà vedremo quale sarà la decisione definitiva».

*Saffioti:  
decisione  
affrettata,  
la Corte si  
deve ancora  
pronunciare*

va». Saffioti, a cui la Corte contesta circa 100 mila euro di rimborsi in 5 anni, ribadisce la sua «assoluta buona fede» e la «convincimento» di essersi mosso «nel rispetto del regolamento e delle leggi».

Dal canto suo, il segretario della Lega bergamasca **Daniele Belotti** (ex consigliere ed assessore regionale) si chiede: «La Procura di Milano ha già rilevato che le mie spese sono compatibili con il mandato svolto in Regione, quindi se sono compatibili non ne ho abusato. Mi chiedo: che cosa dovrei rimborsare?».

Si tratta di circa 35 mila euro che «la Procura ha rilevato essere conformi», dunque «va bene che la Corte dei Conti e la Procura di Milano sono due organi differenti, ma se la seconda ritiene validi i miei rimborsi, come può non farlo la Corte che per giunta li ha sempre validati?».

Un altro ex consigliere regionale del Carroccio, **Roberto Pedretti**, dice di «non sapere nulla» della comunicazione della Regione. «Non ho ricevuto niente», sottolinea, e in ogni caso «confermo quello che ho già dichiarato alla Corte dei Conti: contesto integralmente quanto mi è contestato». Pedretti sostiene di avere «fatto fatto sempre uso e non abuso dei fondi», di aver depositato una «memoria difensiva» e «portato degli scontrini sui quali

avrei potuto chiedere il rimborso e non l'ho fatto». La Lega, aggiunge l'ex consigliere, «non aveva un tesoriere, faceva tutto il capogruppo e non ho mai avuto contestazioni sui miei rimborsi».

L'ex consigliere regionale della Lega Nord, **Giosuè Frosio**, dice invece di aver «già dato mandato ai legali di chiedere i danni alla Regione Lombardia, al Consiglio regionale e al gruppo del partito» per quanto concerne la vicenda dei rimborsi. Frosio, quindi, continua: «Io sono parte lesa in questa storia. Devo tutelare la mia immagine, anche perché ho un'azienda e ogni volta che si scrive il mio nome viene collegato a un'indagine». Eppure «in nota spese avevo un tetto massimo di 3 mila euro di rimborsi al mese, ma ne ho spesi in media non più di 400-500». Insomma, attacca Frosio, «se fossi "accanito" come dice il pm non avrei avuto difficoltà a farli fuori tutti e 3 mila». L'ex consigliere, poi, precisa: «Qualche cena l'ho fatta con alcune associazioni di volontariato e non di certo come scrivono i giornali». Se 65 consiglieri si sono comportati male, ironizza Frosio, «ci diano anche associazione per delinquere». In ogni caso, «nessuno ha mai rimarcato che le spese non andavano bene e la legge sui rimborsi c'era dal 1973». Riguardo alla lettera di intimazione della Regione, Frosio conclude: «Maroni può fare quello che vuole, io sono la parte lesa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Roberto Maroni in Consiglio regionale

Bergamo in diretta

## Confronto tra Bruni e Belotti su BergamoTv



Daniele Belotti e Roberto Bruni

Si annuncia una puntata piuttosto vivace quella di stasera (ore 20,45) di «Bergamo in diretta» su Bergamo Tv. Ospiti della serata, che torna

alla formula «Uno contro tutti», sono due esponenti politici che nelle aule del Consiglio comunale si sono più volte confrontati/scontrati su svariati temi. E considerando che sono entrambi politici di lungo corso, i motivi di contesa, nel corso degli anni, non sono certo mancati. Ospiti del giornalista Massimo Sonzogni saranno Daniele Belotti, segretario provinciale della Lega Nord e Roberto Bruni, consigliere regionale e leader del movimento Patto civico. Si alterneranno nel corso della serata rispondendo alle domande del conduttore e dei giornalisti presenti in studio: Dino Nikpalj, L'Eco di Bergamo, Anna Gandolfi, Corriere della Sera, Isaia Invernizzi, Bergamo-news. Un doppio botta e risposta a tutto campo in questa fase di avvicinamento al voto amministrativo ed europeo di fine maggio.

## Referendum della Lega Già raccolte 15 mila firme



Il gazebo in via XX Settembre

Gente in fila ai gazebo: sono molti i banchetti che hanno visto i bergamaschi in fila per firmare i cinque referendum indetti dalla Lega Nord. E nei primi due giorni sono state raccolte già 15 mila firme.

«Vista la poca risonanza sui mass media per l'avvio di questa campagna referendaria non ci aspettavamo un simile risultato - dichiara il segretario provinciale Daniele Belotti -. In Bergamasca in questo fine settimana abbiamo allestito ben 150 banchetti e i bergamaschi, leghisti e no, hanno risposto alla grande: sono infatti circa 15 mila le firme raccolte tra sabato e domenica. Il grande sforzo organizzativo, a cui va dato merito alle centinaia di militanti volontari che hanno passato ore ai gazebo, è stato quindi ripagato nel migliore dei modi». La mobilitazione continuerà nei prossimi giorni.

I cinque referendum prevedono l'abolizione della legge Merlin sulla prostituzione, della riforma Fornero sulle pensioni, della legge Mancino sui reati di opinione e delle norme che consentono agli immigrati di partecipare ai concorsi pubblici. L'obiettivo del referendum abrogativo totale sulla legge Merlin è riaprire le case chiuse, contrastare il racket della prostituzione sulle strade e garantire pesanti entrate all'erario tassando regolarmente l'esercizio della prostituzione, che in Germania frutta circa 5 miliardi di euro allo Stato. Per chi volesse saperne di più: [www.vieniafirmare.org](http://www.vieniafirmare.org).

## L'addio commosso al notaio Nosari «Una vita di carità»

Sono state tante e tutte affettuose, piene di stima, le parole con le quali la città ha salutato ieri mattina per l'ultima volta il notaio Peppino Nosari, deceduto a 63 anni dopo breve malattia.

La chiesa di Ognissanti, al cimitero monumentale di Bergamo, non è riuscita a contenere le centinaia di persone che hanno voluto rendere omaggio a un uomo e professionista «buono, mite, saggio, innocente, dall'umorismo elegante», come ha detto in apertura del rito fra Massimo Rossi, domenicano, amico di famiglia, oggi priore a Torino dopo essere stato 16 anni a San Bartolomeo, in città.

Fra Rossi ha concelebrato con altri quindici sacerdoti, tutti a vario titolo testimoni



Il funerale di Peppino Nosari

delle grandi doti di Peppino Nosari.

L'aiuto al Malawi

Significativa anche la testimonianza di padre Mario Pacifici, monfortano, 37 anni trascorsi da missionario in Malawi, terra dove Nosari, nella sua veste di presidente dell'Associazione notarile di solidarietà onlus, si

è recato decine di volte, insieme alla moglie Giuliana, per verificare che andassero a buon fine iniziative di microcredito che hanno portato a realizzare attività di agricoltura, irrigazione, istruzione. «Un amore senza confini, il suo, una vita piena di carità e solidarietà, una vita spesa con concretezza per un mondo migliore», ha detto padre Mario.

Gli altri numerosi sacerdoti, con la loro presenza, hanno testimoniato il grande impegno di Nosari e della consorte Giuliana nel sociale.

Tra gli altri don Fausto Resmini cappellano del carcere, padre Igor Barbieri priore a San Bartolomeo, don Biagio Ferrari della Comunità di San Fermo.

In una dozzina di interventi di saluto che hanno voluto mandare a Peppino, dall'altare, fratelli, nipoti, amici sono state sottolineate ancora una volta le doti di saggezza, umanità, bontà, senso dell'amicizia, disponibilità, semplicità d'animo di questo personaggio che Bergamo non dimenticherà. ■

R. V.

## Concilio Vaticano II Un convegno sulle 23 «madri»

Storia e storiografia del Vaticano II hanno dato spazio preponderante a vescovi e teologi, tutti rigorosamente maschi.

Poco o pochissimo spazio invece per le «madri del Concilio», come erano chiamate le 23 donne che vi parteciparono. Si pone in questo contesto il convegno «Donne al Concilio. Il contributo femminile al Concilio Vaticano II», che si terrà venerdì 11 aprile nella Sala del Consiglio comunale, con l'intervento anche del vescovo Francesco Beschi.

Il giusto riconoscimento

L'iniziativa - presentata ieri mattina a Palazzo Frizzoni - è organizzata dalla Commissione politiche culturali del Consiglio delle donne, in colla-



Luisa Pecce

borazione con assessorato alle Politiche culturali e Diocesi, e si pone come contributo femminile per la canonizzazione di Papa Giovanni. «Nelle intenzioni di molti - ha detto Luisa Pecce, presidente del Consiglio delle donne - la presenza femminile aveva carattere simbolico. Invece il loro contributo fu molto significa-

tivo».

«Grazie per la provocazione del tema - ha aggiunto don Cristiano Re, direttore dell'Ufficio diocesano di pastorale sociale -. La presenza del nostro vescovo al convegno è un ulteriore riconoscimento alle donne nella Chiesa».

La scelta della data

Maria Teresa Birolini, referente della Commissione Politiche sociali, ha spiegato la scelta della data. «L'11 aprile 1963 Papa Giovanni firmava la "Pacem in terris" dove per la prima volta si parlava di emancipazione e dignità femminile».

«Questo convegno - ha concluso Leonio Callioni, assessore comunale a Politiche sociali - sarà di alto spessore culturale ed etico». Il convegno, con inizio alle 9,15, sarà aperto dal sindaco Franco Tentorio. Parleranno Adriana Valerio e Marinella Perroni, teologhe e docenti universitarie. Nella sala sarà esposto il quadro raffigurante il cardinale Angelo Roncalli, conservato a Palazzo Frizzoni. ■

Carmelo Epis